

Espressioni e significati nella comunicazione non verbale negli adolescenti e l'uso delle emoticon in quella digitale

La comunicazione non verbale rappresenta una componente fondamentale della nostra interazione con gli altri, assumendo un ruolo di primaria importanza soprattutto in età adolescenziale. In questa fase di sviluppo, i giovani si avvalgono di un ricco repertorio di gesti, posture ed espressioni facciali per comunicare emozioni, stati d'animo e intenzioni. Ma come il processo di crescita influenza il linguaggio non verbale dei giovani? In che modo, inoltre, l'utilizzo della tecnologia permette di identificare il linguaggio e la personalità dei giovani? Qual è l'importanza di comprendere, in particolare, le caratteristiche individuali e il contesto culturale per un'interpretazione corretta dell'utilizzo delle emoji da parte degli adolescenti? Di tutto questo e molto altro ancora, ne parliamo oggi con la Dott.ssa Adelia Lucattini, Psichiatra e Psicoanalista, Ordinario della Società Psicoanalitica Italiana e componente dell'International Psychoanalytical Association

Dott.ssa Lucattini, qual è il ruolo della comunicazione non verbale nei giovani?

“Lo scatto puberale e la crescita psicofisica tumultuosa, dai cambiamenti fisici e ormonali allo sviluppo emotivo, relazionale e psicologico, tipici dell'adolescenza, influenzano direttamente il linguaggio anche non verbale dei giovani, arricchendolo. I gesti, le posture, il cercare o evitare il contatto visivo possono essere indicatori cruciali per comprendere il loro mondo interiore e le sfide che affrontano durante questa fase straordinaria ed delicata dello sviluppo.

Al di là delle parole, negli adolescenti il linguaggio del corpo rivela sempre qualcosa di se stessi, negli adolescenti c'è quasi un manierismo e un'ostentazione degli aspetti non verbali nelle comunicazioni con i coetanei e con i genitori. Martha Graham, ballerina e coreografa, amava affermare che “Il corpo non mente mai”.

Come il processo di crescita tipico dell'adolescenza influenza il linguaggio non verbale dei giovani?

“Il linguaggio del corpo, i gesti, le espressioni facciali e persino il tono della voce riflettono il mondo interno di tutti gli individui, non solo degli adolescenti, spesso con modalità di cui essi stessi non sono consapevoli. La comunicazione non verbale è una chiave importante per comprendere la comunicazione implicita e inconscia sottesa nelle interazioni degli adolescenti. Attraverso il “non verbale” ovvero il processo di scambio di messaggi e informazioni che va oltre e completa il linguaggio semantico, gli adolescenti esprimono emozioni, desideri e tensioni interiori che possono non essere così chiare o esplicite nel linguaggio parlato. Nella crescita diviene più complesso e articolato, andando di pari passo con il loro sviluppo psicologico ed emotivo”.

Quali sono le principali sfide nell'interpretare correttamente il linguaggio non verbale degli adolescenti?

“Non bisogna cadere nell'errore di interpretare il linguaggio non verbale in modo superficiale, semplificato o stereotipato. È necessario evitare ogni banalizzazione di questo tipo di comunicazione degli adolescenti attraverso stereotipi, indotti anche da alcune serie televisive intriganti, ma scientificamente non valide. Ogni individuo è unico. Vi è senz'altro una comunicazione non verbale fatta di gestualità con forte impronta culturale, basti pensare alla gestualità italiana che accompagna sempre il conversare, comparata a quella di altri paesi in cui è molto diversa e allo stesso gesto corrispondono significati totalmente differenti. Nonostante ciò, il comportamento non verbale va interpretato con sensibilità e attenzione mettendolo in relazione alla storia personale e all'ambiente di vita, tenendo sempre ben presente che vi è una forte componente inconscia”.

In che modo l'utilizzo della tecnologia permette di identificare il linguaggio e la personalità dei giovani?

“Il continuo uso delle emoticon che accompagna o talvolta si sostituisce alle parole nei messaggi

